



www.trapaninostra.it

**TRAPANI**

**GIORNALE DI SICILIA**

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Martedì 4 Ottobre 2016

**L'INIZIATIVA.** Promossa dall'amministrazione ericina si è svolta in piazza Pertini a Casa Santa

## EricÈ Solidale, raccolta fondi tra musica, arte e degustazioni

**ERICE**

••• Un finale colmo di gioia con tanti protagonisti sul palcoscenico pronti a testimoniare tutta la loro soddisfazione che porta un solo nome: solidarietà. Tra questi Giacomo Tranchida, sindaco di Erice, che a conclusione dell'evento "EricÈ Solidale...pro comunità terremotate" ha voluto rivolgere parole di ringraziamento verso chi, ognuno per la propria parte, ha contribuito fattivamente alla realizzazione di una serata speciale dedicata soprattutto a tre paesi del centro Italia devastati dal terribile sisma. Un appuntamento dal grande calore umano che la gente ha voluto onorare affollando sin dalle 18 fino all'una della notte la piazza Pertini di Casa Santa. Un via vai incredibile di persone che con l'acquisto di un ticket per le degustazioni di "pane cunzato" (a



Il quadro realizzato per Amatrice FOTO INGRASSIA

cura della Saman), melone giallo e mentuccia dell'Istituto Alberghiero, sfincie del Comitato Spontaneo Napoletano, hanno permesso di raccogliere 2800 euro. Un'altra perla che si è aggiunta all'ampia collana realizzata dal Comune della vetta che, come ha tenuto a precisare Tranchida, con una serie di azioni concertate in occasione delle giornate dedicate alla Santa Patrona in data 30 e 31 agosto, aveva comportato un ricavo disponibile di 13.202 euro. È stato un appuntamento tra degustazioni, spettacolo ed emozioni. Si è tenuta pure una raccolta di giocattoli a cura dell'associazione Gruppo Sacro dei Misteri Simulacro L'Addolorata e della Croce Rossa per il "Progetto regala un sorriso". Anche l'arte ha avuto la sua parte con un disegno per "Il terremoto attraverso gli occhi dei bambini" e la realizzazione di un pannello "Un pensiero per... AMatrice", opera realizzata dall'artista Rosaria La Rosa che verrà donata direttamente al paese colpito dal sisma. Infine il sostegno di un quadro per i possessori dei biglietti acquistati. (AIN)

## VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI [cronaca.trapani@gds.it](mailto:cronaca.trapani@gds.it)

### Trapani Continua la mostra «U Santu Patri»

••• Presso il complesso monumentale San Rocco a Trapani si potrà visitare la mostra "U Santu Patri: sette artisti di fronte alla santità di Francesco di Paola", un incrocio originale di tecniche espressive: pitture, sculture, installazioni e video. L'allestimento valorizza tre momenti che compongono un unico percorso. La mostra si potrà visitare sino al 16 novembre.

### Mazara Al «Corridoni» le foto di Franco

••• Sino a fine ottobre presso il Complesso monumentale "Filippo Corridoni" di Mazara del Vallo prosegue la mostra "Obiettività", fotografie del giornalista dell'Ansa, Giovanni Franco. In mostra ritratti e paesaggi ripresi dalla reflex, rigorosamente a colori, non solo in Sicilia ma anche in altre parti del mondo. Foto realizzate da Franco durante i suoi viaggi.



**SALEMI  
IN SCENA  
DARIO  
MURATORE**

••• Stasera alle 21 al Centro Kim di Salemi, andrà in scena "Adulto" di Giuseppe Isgro, con Dario Muratore (nella foto), per la rassegna "Notti di prosa". Crescere come spinta che non si arresta, crollo che prefigura la morte e insieme spinge verso la rigenerazione, visioni che si ribellano all'ordine costituito, pensieri corsari che immaginano nuove

possibilità oltre il fallimento. Lo spettacolo parte da testi di Pasolini, Elsa Morante e Dario Bellezza. Muratore in scena dà voce e corpo a un personaggio che trascende identità di genere, sociali e culturali per rappresentare l'essenza di un percorso controcorrente alla ricerca di sé. Un appuntamento da non perdere per gli amanti del teatro. (MAX)

### Trapani Aism, raccolta a favore dell'Aism

••• Oggi si terrà l'evento di sensibilizzazione e di raccolta fondi "La Mela di AISM". Tante mele in tutta Italia per sostenere progetti contro la sclerosi multipla. L'AISM sarà a Trapani in Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Vittorio Veneto, via Peppoli, CRAI di via M. di Fatima, Simply Zona Industriale e Via Calvine, a Custonaci al Conad; a S. Vito Lo Capo in Piazza Santuario. (AIN)

### Trapani Mostra di Velardi a palazzo Cavarretta

••• Mostra permanente a Palazzo Cavarretta sulla via Torrearsa, in pieno centro storico, le opere dell'artista palermitano Adriana Velardi. Si tratta di quadri in olio su tela di dimensioni che vanno da 10x15 a 60x80. Raffigurano fiori, paesaggi, nature morte, ritratti. Visite dalle 8,30 alle 14 e dalle 16 alle 20. La partecipazione è aperta a tutti. (AIN)

### Erice Mostra artigianato tipico «Pina Parisi»

••• A cura della Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani, con il patrocinio del Comune di Erice e della "Fondazione Erice Arte", si tiene la "1ª Mostra dell'Artigianato Tipico Ericino - Pina Parisi" nella sala delle mostre del Polo Umanistico di Erice. Tra i tessitori della vetta l'autodidatta Pina Parisi è stata una persona che ha creato un altro genere di tappeti. (AIN)

### Trapani Corsi di pittura all'Urlo di Rosaria

••• Ripartono i tanto attesi corsi di pittura per adulti e bambini nei locali de "L'Urlo di Rosaria", galleria d'arte diretta dalla dottoressa Rosaria La Rosa. "Dipingere come Caravaggio o realizzare un'opera astratta, si può, con la tecnica e la passione giusta" è il motto della responsabile dei corsi che si terranno tutti i mercoledì nei laboratori di via Colonnello Romey, 29.

## LA TRE GIORNI

STAND DISTRIBUITI IN TUTTO IL CENTRO STORICO HANNO RICHIAMATO COLLEZIONISTI MA ANCHE ACQUIRENTI DA TUTTA L'ISOLA

## Castellammare, alla riscoperta del ricamo

Laboratori creativi e sale espositive per fare conoscere quello che potrebbe diventare un volano di sviluppo

**È del ricamo, guardando alla tradizione ma anche al futuro, si è parlato anche in un convegno al castello arabo normanno con un tema indicativo «Ricamerò: il futuro del ricamo».**

Luigi Todaro  
CASTELLAMMARE

\*\*\* Tre giorni dedicati all'antica tradizione del ricamo con "Filo in Festa" terza edizione del festival del ricamo siciliano, patrimonio tradizionale e culturale tramandato soprattutto dalle donne che adesso diventa anche «business». Sono già una ventina in paese le donne che si dedicano a questo antico lavoro riunite in una associazione che ha anche il compito di fare conoscere i loro prodotti. Appassionati ma anche imprenditori del settore sono arrivati da tutta l'isola. Il festival sull'arte del ricamo siciliano, giunto alla terza edizione, è promosso dall'associazione culturale "Ago & Svago" presieduta da Enza Barone e patrocinata dal Comune di Castellammare. Una vera e propria festa su questa forma artistica che non è scomparsa ma che vede un ristretto interesse da parte dei giovani di oggi che sempre meno numerosi si avvicinano a questa attività. La tre giorni, è stata concentrata in pieno centro storico, tra corso Garibaldi e corso Mattarella. Ricami in mostra negli stand e nelle sale espositive lungo un percorso, guidato dagli studenti dell'istituto u-

ristico, che comprende il centro storico cittadino, tra corso Mattarella, corso Garibaldi e la chiesa Madre. Tanti gli appassionati ma anche gli acquirenti dei bellissime opere esposte e messe in vendita dalle donne del paese. Ricami in mostra nell'aula consiliare, nell'atrio di palazzo Crociferi, nella sala del cinquecentenario e in corso Garibaldi (casa Fontana) con l'esposizione di un prezioso corredo degli anni '50, di proprietà della signora Rina Pennolino. In mostra anche oggettistica d'epoca, sempre legata al ricamo, dalla collezione di Giovanna Navarra. Tanti stand lungo il corso Garibaldi con

UNA VENTINA  
LE DONNE CHE  
HANNO RIPRESO  
L'ATTIVITÀ

pregiati ed elaborati ricami di vario tipo in esposizione. «Un momento di tradizione siciliana che non riguarda solo il ricamo ma tutte le forme d'arte» - ha sottolineato l'assessore alla Cultura Salvo Bologna all'apertura della manifestazione. Siamo soddisfatti della buona partecipazione. Così in zona quattro canti, cuore pulsante della città, musica dal vivo con fisarmonica, chitarra e mandolino ma anche il jazz del gruppo «Complete communion project». E del ricamo, guardando alla tradizione ma anche al futuro, si è parlato anche in un convegno al castello arabo normanno, tenutosi

domenica con un tema indicativo «Ricamerò: il futuro del ricamo». A parlare è stata la maestra di "punto bandiera" Grazia Sotich di Giaveno (To) e Lucia Mangiaco, del museo di ricamo di Salarno (Sr). Ed anche una premiazione, quella del migliore lavoro più apprezzato da visitatori e giuria partecipante al concorso "Ago d'oro". Sempre domenica si sono anche svolti nei laboratori creativi e l'apertura di stand e sale espositive è stata accompagnata dall'esibizione della banda musicale lungo il percorso e da balli folkloristici. Lunedì chiusura del festival: Giampiero Amato con il canto di

"Sicilia e tradizione". Realizzati anche laboratori scientifici da parte dell'associazione per l'insegnamento della fisica. Un modo per mostrare ai giovani questa forma d'arte che, «partendo dal passato può tessere il futuro e diventare una attività imprenditoriale» come sottolinea Enza Barone che dell'arte del ricamo ha fatto una attività a Castellammare del Golfo, che spazia su vari settori legati al ricamo: dalla vendita, passando per l'insegnamento e la formazione che richiama ricamatrici e apprendiste da tutta la Sicilia. Mostrando impieghi infiniti e molteplici possibilità, anche estreme, come dimostrato nella prima edizione quando è stato proiettato un video di "ricamo estremo" che ha mostrato come la geologa e speleologa Daniela Barone, sorella di Enza, ricamatrice per tradizione familiare, abbia realizzato un ricamo, armata di telaio e ago, sospesa su parete. In tanti hanno visitato le splendide esposizioni di ricami, lenzuola, asciugamani, camicie da notte, e varie altre forme d'arte legate al filo: dai bambolotti, ammirati da bambini e adulti, realizzati all'uncinetto da Rosa Amabile, che si è addirittura cimentata con l'uncinetto iperbolico, che ha avuto un importante ruolo per la scoperta scientifica, ai gioielli realizzati da Irene Titola, solo per citare alcune delle possibilità proposte, oltre alle tradizionali lenzuola.

ELTO



Il gruppo di ricamatrici di Castellammare (foto Ferrante)

## L'INTERVISTA

Annalisa Ferrante  
CASTELLAMMARE

La Sicilia è probabilmente la terra più ricca di ricamatrici che hanno fatto di questa arte un mestiere o un motivo di diletto. La sua storia in Sicilia inizia intorno all'anno mille, durante il dominio dei Saraceni, che introducono laboratori di tessitura e di ricamo, con la produzione di manufatti religiosi o di uso civile, di grande pregio. La parola ricamo deriva dall'arabo raqm (racam) che significa "segno, disegno". Ancora oggi offre opportunità di lavoro. Enza Barone 48 anni, due figli maschi, del ricamo ne ha fatto un'attività commerciale: ha quattro impiegate ed un fatturato in crescita. È presidentessa dell'associazione "Ago e svago" che conta circa sessanta socie, tutte siciliane.

\*\*\* Enza oggi sembra quasi fuori dall'attualità l'idea di far diventare il ricamo un'attività economica; in un momento di crisi commerciale si parla di declino del superfluo e dell'elaborato, in ogni settore. Eppure la sua attività è fiorente.

«E' così? Da sedici anni, da quando ho aperto il mio negozio di ricami a Castellammare del Golfo, è stato un crescendo in termini di fatturato. Oggi ho comprato il locale dove ho la mia attività che cresce di anno in anno. Il segreto è tutto nella rivisitazione in chiave moderna. Il ricamo di un tempo è morto e oggi ha un futuro solo se si evolve. Per gli ambienti di oggi non si propongono ricami barocchi. Da me si sceglie e personalizza il ricamo, spesso sobrio. Lo stile di vita è diverso ed il successo della mia attività consiste nel proporre tecniche antiche in chiave moderna. Seguo la moda, l'arredamento, gli stili di vita. Propongo ad esempio, solo tessuti naturali perché c'è un ritorno alla qualità ed alle buone abitudini in tutti i campi. Penso che siamo andati avanti troppo velocemente e in alcuni settori facciamo un passo indietro a vedere cosa ci siamo tralasciati di

bello alle spalle. Lei parla di fatturato in crescita in un momento di crisi.

\*\*\* A parte i costi, nell'epoca del precotto, preconfezionato, usa e getta, della donna in carriera, come si concilia il coprietto in ricamo a mano con lo scarso tempo a disposizione e la velocità degli acquisti di prestampati online? Come lo spiega?

«Il corredo di una volta non esiste più. Quantità e ricami elaborati non ci sono più. La biancheria per la casa ha vissuto delle ciclicità: il periodo in cui la figlia ha rifiutato il corredo di mamma e nonna fatto a mano perché considerato antiquato mentre si vivevano tempi moderni. Poi la figlia che lo ha conservato e non lo ha usato. Oggi la mamma che lo consiglia e la figlia che lo compra perché lavora. Un ritorno al bello delle tradizioni. Ma parliamo sempre di ricami moderni adatti all'attualità di arreda-



Enza Barone

Prima di un lavoro è un'arte  
Anni fa s'insegnava fra i banchi

mento e mentalità. Nelle fiere e mostre dove espongono questo è evidente. E vengo ovunque. Ho commesse in America ma anche in Giappone. I costi non sono così alti come si pensa. Costano di più le lenzuola stampate e firmate».

\*\*\* E c'è anche chi, come la cugina di Enza, Vincenza Barone, 60 anni, sposata, un figlio maschio ed una femmina, insegnante di matematica, tra le più esperte ricamatrici di Castellammare del Golfo, segue una tradizione che si tramanda da generazioni. Lei ha vissuto le varie evoluzioni di questa arte ma non ne ha fatto un mestiere perché è insegnante di matematica. Come mai secondo lei quest'arte ha continuato ad esistere?

«Perché prima di un lavoro o di un arte, si è tramandata una passione. Neanche mezzo secolo fa il ricamo si insegnava tra i banchi. Tutte le don-

ne ricamavano e cucivano e non facevano quasi nient'altro. Ma a quei tempi si realizzavano ricami diversi da quelli attuali, nel senso che oggi le camicie da notte ricamate e impreziosite con intagli e pizzi, sono oggetti artigianali di grande valore ma possono essere considerati d'antiquariato».

\*\*\* Enza Barone è però innegabile che c'è stato un forte declino. Il ricamo resiste con alcuni baluardi come il suo. Ma parliamo quasi di un'esclusiva siciliana. E' corretto? «Molte hanno chiuso per le difficoltà economiche, ma in Sicilia ci sono circa 30 attività che resistono e che annualmente qui a Castellammare espongono i loro prodotti. In altre zone del meridione resiste l'attività ma è quasi esclusiva della Sicilia. Al nord non c'è produzione di ricami, solo prodotti in serie esportati dai paesi dell'Est».

\*\*\* Ma a lei com'è venuta l'idea di lavorare in questo campo? Lo consiglierebbe?

«Ho iniziato a 5 anni perché vedevo mia madre ricamare. A 14 anni la mattina andavo a scuola e il pomeriggio lavoravo. Poi ho iniziato a vendere la biancheria porta a porta per un'azienda veneta. Fatturavo 90 milioni al mese vendendo biancheria non ricamata ma firmata: in Sicilia, nonostante l'altissima disoccupazione. Quindi 20 anni fa ho pensato che avrei trovato qui la manodopera necessaria e avrei potuto vendere i ricami al nord dove avevano la possibilità di comprarli. Mio padre mi prestò 10 milioni di lire e ho avviato la mia attività con partita iva. Oggi la consiglio a chi ha passione e amore per questo tipo di tradizione. Solo così si possono ottenere risultati. Oggi il ricamo è una passione che tramanda la nostra identità culturale ma rappresenta ancora una prospettiva di lavoro, che si può anche sviluppare in forma imprenditoriale. Ed è anche una forma artistica terapeutica. Io faccio dei laboratori e corsi di ricamo terapia».

\*\*\* Il ricamo come terapia? In che senso?

«Il ricamo fa evadere, rilassare. Dimenticare tutto. Ci si concentra solo su quello che si sta realizzando. Quando si finisce il lavoro dà soddisfazione. Come facevano le donne di una volta, lo vedevo con mia nonna, le mie zie, mia mamma, è un modo, materiale e spirituale, per evadere dalla quotidianità. Staccare la spina. Dunque ricamare scarica le tensioni. E' terapeutico. Ma faccio anche corsi gratuiti per ragazzi con meno di 14 anni di ricamo, uncinetto, maglia, chiacchierino. Insegno ad usare tutte le dita, non solo i due pollici per digitare sul telefonino. Così i ragazzi creano qualcosa di reale e non virtuale. Chiara di 13 anni e Gabriele di 14, si sono fatti le bomboniere, con immagini che usano online, per la cresima. Una grande soddisfazione».

**LA FESTA.** E' stata promossa nel giardino del micro nido comunale dove è stata ricreata l'atmosfera

## Petrosino, bambini al lavoro «così si impara a vendemmiare»

PETROSINO

••• Il legame tra diverse generazioni (bambini, genitori e nonni), nonché quello con la propria terra e la sua economia, sono stati alla base della prima "festa" organizzata al Micro Nido comunale. In occasione della "festa dei nonni", infatti, nella struttura gestita dalla cooperativa "La Garderie", la scuola ha organizzato una giornata dedicata alla vendemmia, con il coinvolgimento di tutte le famiglie dei piccoli alunni, che si sono cimentati in una vera e propria raccolta dell'uva. Tutti insieme, hanno sperimentato l'atmosfera della vendemmia. "Nel giardino interno dell'asilo - spiega Elisa Impiccichè, coordinatrice del micro nido - abbiamo ricreato il momento della raccolta dell'uva, che è stata riposta nelle tipiche ceste e pigiata



Un momento della festa al micro nido

con i piedi direttamente dai bambini. Tanto divertimento, quindi, condiviso anche dalle famiglie. I nonni sono un supporto importantissimo nella crescita serena dei bambini all'interno di una famiglia. Per questo, abbiamo voluto rifarci alla migliore tradizione della nostra terra". Il Micro Nido, la cui struttura, l'ex scuola di San Giuliano, quattro anni fa era stata vandalizzata e incendiata, è stato inaugurato lo scorso 20 settembre, rendendo così concreto un progetto di recupero voluto dall'amministrazione del sindaco Giacalone. "I nonni sono una parte integrante della famiglia - ha sottolineato il vice sindaco Marcella Pellegrino, assessore alle Politiche sociali - Un sostegno fondamentale e di tradizione culturale, che è formativo e rispettoso dei valori legati all'unità familiare". Il micro nido ospita bambini di età compresa fra i tre mesi e i tre anni e offre alle famiglie un servizio importante. Soprattutto a quelle coppie di genitori impegnate per lavoro per diverse ore durante la giornata. (API)